

Report TAVOLI MUSEKE

Tavolo Convivere
Facilitatore Paolo Prandelli
Testimone Giovanni Piotti

Al tavolo di lavoro convivere è stata affidata la seguente domanda: Come conciliare la progettazione con le emergenze della quotidianità?

Il gruppo è partito riflettendo sul termine Convivere facendo delle associazioni libere. In una fase successiva i partecipanti si sono impegnati in una sintesi articolata e di senso dalla quale è emersa la seguente definizione.

Convivere significa: conoscersi, rispettarsi, accettarsi condividendo la diversità e collaborando in un progetto di crescita reciproca.

Da tale riflessione si è riconosciuto che per poter convivere è necessario con-dividere una rappresentazione comune. Il con-vivere di conseguenza non è una condizione passiva che attraversa la nostra quotidianità, ma una consapevolezza che richiede delle scelte consapevoli e sempre dinamiche. Si è passati così da un significato di convivenza legata a semplici relazioni sociali ad una complessa, dove la storia ci interroga. Si sono menzionati i diversi conflitti mondiali di questi ultimi tempi: Rwanda tra tutsi e hutu, in Palestina tra israeliani e palestinesi, nell'ex Jugoslavia tra bosniaci, serbi e croati e così via. È emersa la domanda e l'immagine di muri che cadono e che si erigono. Ciò ha riportato all'evocazione di ulteriori concetti chiave strettamente legati alla convivenza. Si è riconosciuto che per convivere è necessario stabilire dei con-fini, dove io concordo con "l'altro" uno spazio esistenziale di reciprocità, dove riconoscersi e nella diversità potersi integrare. Mentre nei conflitti sopra citati viene presentata come unica soluzione la "frontiera" e non il "con-fine", un limite invalicabile non solo fisico, ma soprattutto determinato da un pensiero stereotipato di pericolo, potere, dominio, prevaricazione e supremazia. Di conseguenza la convivenza si trasforma in una costante ed insinuante minaccia, producendo sentimenti di odio, astio, rancore, impotenza ed angoscia. Per affrontare tale situazione si è citato il metodo proposto da Marshall Rosenberg sulla comunicazione non violenta. Un riferimento semplice, chiaro, concreto ed efficace per poter avviare e gestire, anche nei casi più compromessi, una convivenza possibile.

FORMAZIONE PROFESSIONALE



Tel. 030 2584276
Fax 030 2588896
Mail info@cfaib.it

FORMAZIONE CONTINUA



Tel. 030 2284511
Fax 030 2284584
Mail info@isfor2000.com

ISTRUZIONE SUPERIORE



Tel. 030 221086
Fax 030 221189
Mail segreteria@liceoguidocarli.eu

FONDAZIONE



FORMAZIONE PROFESSIONALE



Tel. 030 2584276
Fax 030 2588896
Mail info@cfaib.it

FORMAZIONE CONTINUA



Tel. 030 2284511
Fax 030 2284584
Mail info@isfor2000.com

ISTRUZIONE SUPERIORE



Tel. 030 221086
Fax 030 221189
Mail segreteria@liceoguidocarli.eu